

POLEMICHE

Le accuse a **Piantedosi** durante l'ultima puntata di «Di Martedì» sollevano un vespaio

I poliziotti alla filosofa Di Cesare «Chieda scusa ai questurini»

... Un invito a «mettersi nei panni» dei poliziotti, a «ripensarci» e a «chiedere scusa». Lorena La Spina, consigliere dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, sceglie la strada della «lettera aperta» per rivolgersi direttamente alla filosofa e saggista Donatella Di Cesare che nel corso di una puntata di «Di Martedì» ha detto (riferendosi a **Piantedosi** e alla tragedia di Cutro) che «un ministro, per quanto tecnico, non può parlare come un questurino».

«L'Associazione nazionale funzionari di polizia - continua l'ex segretaria nazionale - che rappresenta le centinaia di colleghi che ogni giorno lavorano con l'obiettivo di rendere migliore la vita degli altri, aiutandoli nelle difficoltà del quotidiano, anche solo per alleviare la solitudine, la paura, lo

smarrimento dei più deboli o intervenendo in contesti critici, rischiosi e difficili, ponendo a repentaglio spesso anche la propria incolumità, sacrificando costantemente le proprie famiglie per "esserci sempre", la invita caldamente a ripensare alle sue parole e a mettersi nei panni dei tanti poliziotti, che con altezzoso disprezzo ha inteso svilire, definendoli indistintamente "questurini" (tutti quanti, medici inclusi, perché tra di noi ci sono anche quelli); gli stessi pronti ad accogliere le centinaia di profughi che arrivano esausti sui barconi, fornendo loro le prime cure e l'assistenza necessaria. E la invita a chiedere scusa - prosegue - Perché solo questo potrebbe porre rimedio alla "banalità" dello stesso "male" da lei rimproverato al ministro e a noi "questurini", in cui

pure è incorsa con un'enorme superficialità, che non fa certo onore al suo titolo accademico ed al ruolo educativo che lei ha scelto di ricoprire».

«Proprio l'esercizio critico del pensiero, quale antidoto all'odiosità del male - si legge ancora nella lettera - avrebbe dovuto suggerirle maggior prudenza, tanto più a lei che dell'uso del pensiero e delle parole fa professione. Quelle che ha pronunciato, al contrario, segnano una distanza siderale dal nostro mondo, che, invece, è quello di tutti e quindi anche il suo». «I "questurini" - conclude La Spina - forse lei non li conosce bene e magari, chissà, qualche volta potrà in futuro persino capitarle di averne bisogno, con la certezza di trovare in loro comprensione, umanità ed ascolto».

LUI. FRA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ministro Matteo Piantedosi è stato attaccato dalla sinistra per il naufragio di Cutro (LaPresse)

Lettera aperta

Lorena La Spina scrive: la invito a ripensare alle sue parole e a mettersi nei panni di tanti agenti che ha inteso svilire

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3043 - L.1997 - T.1997

